CARTE DI STORIA

Museo della città romana di Claterna
Ozzano dell'Emilia - Bologna

In collaborazione con

IC Ozzano dell'Emilia – Bologna
Scuola secondaria di primo grado

CARTE DI STORIA

Il territorio di Ozzano dell'Emilia nella cartografia storica

A cura di Roberta Michelini,

CARTE DI STORIA

Il territorio di Ozzano dell'Emilia nella cartografia storica

Durante l'a.s. 2019-20, le classi seconde della scuola secondaria di primo grado dell'IC Ozzano dell'Emilia hanno partecipato al progetto «*Claterna – Ulzianum – Ozzano*. Ozzano dell'Emilia nel medioevo», finanziato dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna.

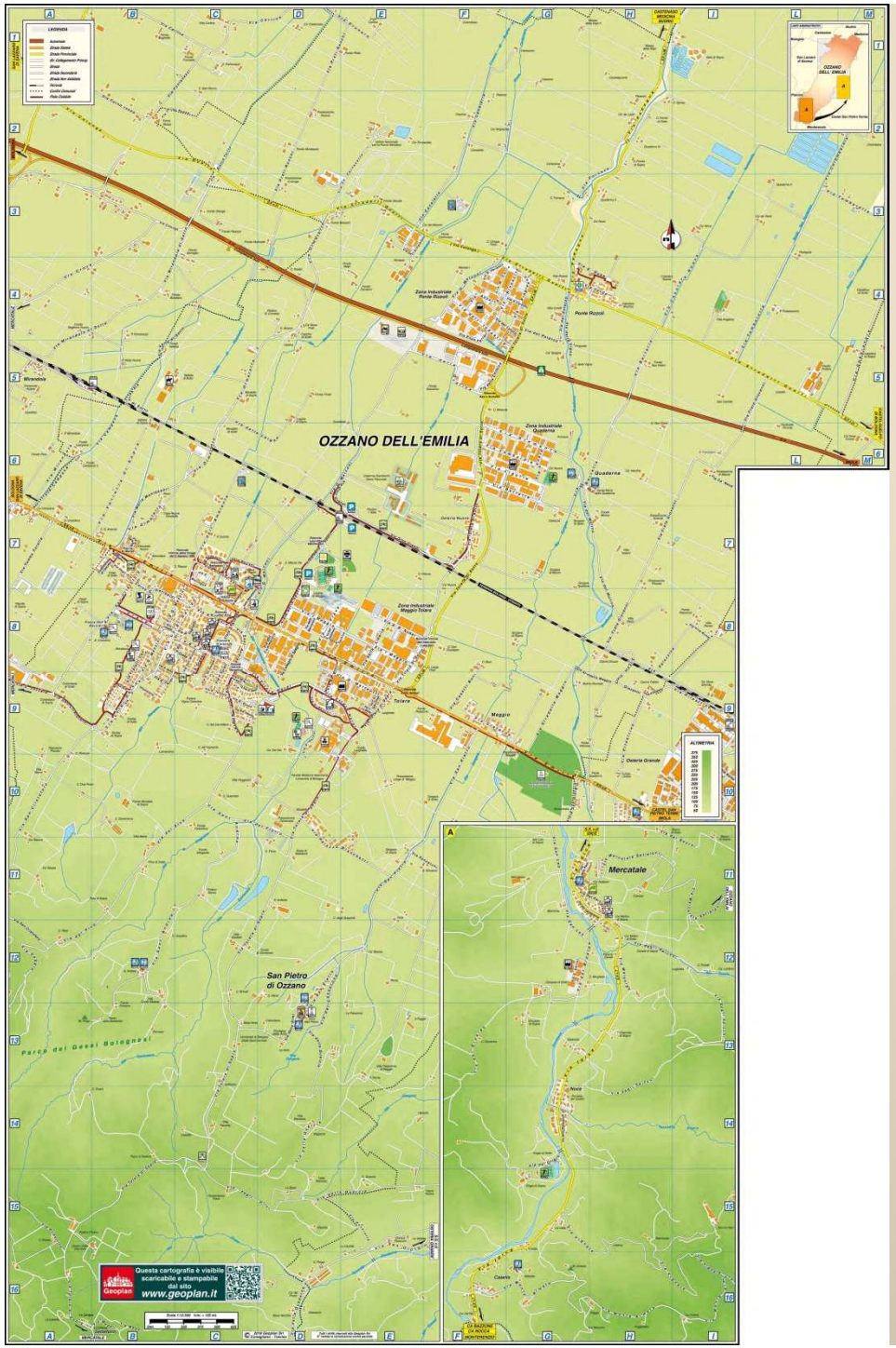
Hanno analizzato alcune carte storiche che rappresentano il territorio ozzanese fra la fine dell'età romana e i giorni nostri.

In un viaggio a ritroso nel tempo, hanno scoperto come il territorio sia cambiato grazie alla presenza dell'uomo e delle sue numerose attività.

Il lavoro è stato mediato dal confronto con gli archeologi, che hanno accompagnato tutto il percorso fornendo il necessario supporto informativo sia in classe sia durante le uscite e guidando gli studenti nello studio della cartografia storica.

Il confronto ha stimolato la riflessione e l'immaginazione dei ragazzi, che hanno elaborato sei schede per spiegare le carte che hanno studiato e farle conoscere a tutti. Nelle prossime diapositive, i testi in corsivo sono fedele trascrizione delle parole scritte dai ragazzi durante l'attività.

Oggi le parole di questi ragazzi vi guideranno in un viaggio nel passato…..



QUESTO È STATO L'INIZIO

Questa carta geografica mostra il territorio ozzanese oggi; grazie ad essa abbiamo capito quali sono gli elementi naturali e antropici che popolano il territorio in cui viviamo.

Molti non li conoscevamo, oppure non sapevamo esattamente dove si trovassero.
Abbiamo imparato parole della geografia che non conoscevamo, come: toponimo, idronimo, odonimo, confini comunali.
È stato molto utile ricordare cose di storia che sapevamo già: la via Emilia è una strada molto antica; vicino a Ozzano ci sono i resti di una città romana.

Ma ci siamo anche accorti che molte cose della storia del nostro territorio ci sfuggivano.

COME FARE PER CONOSCERLE?

Abbiamo capito una cosa importante:
per conoscere il passato bisogna seguire un metodo di tipo scientifico, fatto di rigore e precisione.
Si chiama «**RICERCA STORICA**».

Sapevamo già che la ricerca storica si fa a partire dalle fonti;
l'esperta ci ha proposto di metterci alla prova studiando carte geografiche disegnate nel passato:
una carta storica è una carta geografica che rappresenta un territorio in un momento storico preciso ed è riprodotta da cartografi del tempo, con gli strumenti e le conoscenze cartografiche che avevano.

Quando le abbiamo viste, ci hanno incuriosito e sorpreso perché:
l'uomo ha sempre cercato di rappresentare il territorio; fin dall'antichità si disegnavano delle carte anche senza la tecnologia di oggi perché si sentiva l'esigenza di orientarsi nel territorio e di delimitare le proprietà terriere.

Abbiamo constatato che ci sono carte più o meno precise, alcune sono orientate con il nord in alto e altre no, alcune hanno la vista zenitale mentre altre usano quella a volo d'uccello o frontale o anche mista.
Per studiare una carta storica bisogna decifrare il suo orientamento confrontandola con una più recente dello stesso territorio.

La via Emilia è stata il nostro punto di riferimento: le carte che erano prima del 1800 avevano rappresentato la via Emilia in posizioni diverse da quella delle carte dopo il 1800.

Se si usa una carta moderna si capiscono le indicazioni fornite, invece una carta antica può solo confondere chi la usa per via delle strade cambiate e dei posti nuovi costruiti.

MA NON SAPEVAMO DA DOVE PARTIRE…

Abbiamo imparato che il metodo corretto è questo:

Si parte dalle carte più recenti e si va a ritroso nel tempo; si confrontano le carte storiche con quelle più recenti e, in questo modo, trovando più punti di riferimento, ci si orienta meglio e si possono analizzare le fonti storiche.

Adesso eravamo pronti e l'esperta ci ha proposto sei carte storiche che rappresentano il nostro territorio; le abbiamo studiato con l'aiuto di una scheda operativa:

IL TERRITORIO DI OZZANO DELL'EMILIA NEL MEDIOEVO

SCHEDA OPERATIVA : LA RICERCA ATTRAVERSO LE CARTE STORICHE

CLASSE GRUPPO COMPILATORI (nome e cognome)
METODO DELLA RICERCA
CARTA N. ****
NOME
DATAZIONE
PUNTI CARDINALI (convenzionali/non convenzionali)
VISTA (zenitale/a volo d'uccello/frontale/mista; se mista, specificare ulteriormente)
TERRITORIO OZZANESE RAPPRESENTATO (tutto/in parte; se in parte, specificare quale usando i punti cardinali)
QUANTO È DETTAGLIATO IL DISEGNO E DA COSA SI CAPISCE
COSA CAMBIA RISPETTO ALLA CARTOGRAFIA PIÙ RECENTE (toponimi, idronimi, altre scritte e loro significato, ecc.)

Nelle prossime diapositive vi presentiamo queste carte, accompagnate dalle nostre schede di commento; ci siamo concentrati su due aspetti:

i cambiamenti del territorio con il passare del tempo

il modo di disegnare dei cartografi del passato.

Carta dell'Istituto Geografico Militare, 1891

https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST2H5/index.html

Orientamento convenzionale (nord in alto al centro)
Vista zenitale

Il territorio ozzanese è tutto rappresentato. La carta è molto dettagliata perché ha scopo militare; lo si capisce dal fatto che sono rappresentate molte strade, inoltre sono presenti le curve di livello per i rilievi e le divisioni dei campi, centuriati, ed è indicato cosa si coltiva. Ci sono molti toponimi e idronimi; mancano case e scuole.

Rispetto alle carte più recenti, Ozzano era più piccola, quindi meno popolosa; si chiamava già Ozzano dell'Emilia e si trovava sulla via Emilia come oggi. È cambiata la distribuzione della popolazione: le case erano «sparse», oggi sono più accentrate. Non c'era l'autostrada e viale Due Giugno (= dove oggi è la scuola media)*; ci sono le località Olmatello e San Cristoforo.*

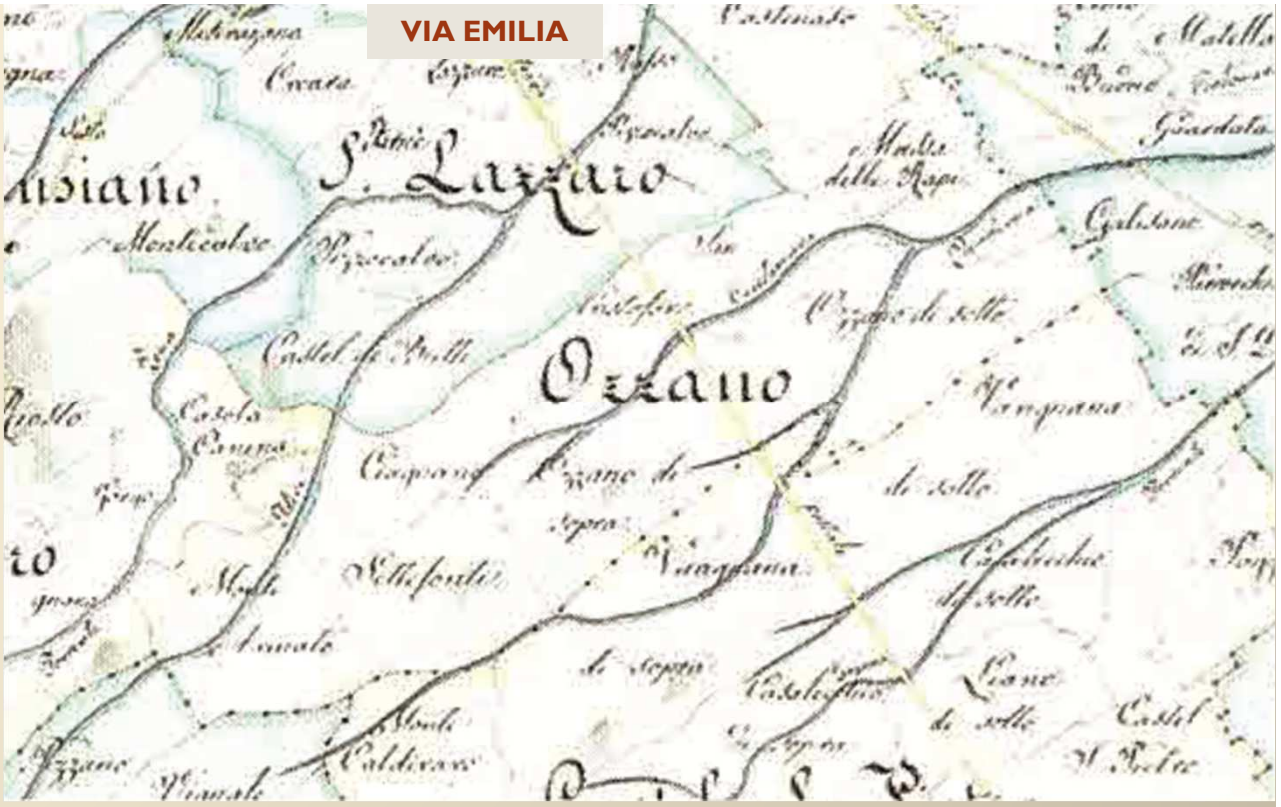
VIA EMILIA

Da questa carta a quella più recente (giorni nostri) si nota che si è verificato un fenomeno di inurbamento: la popolazione è aumentata, le case sono più accentrate.

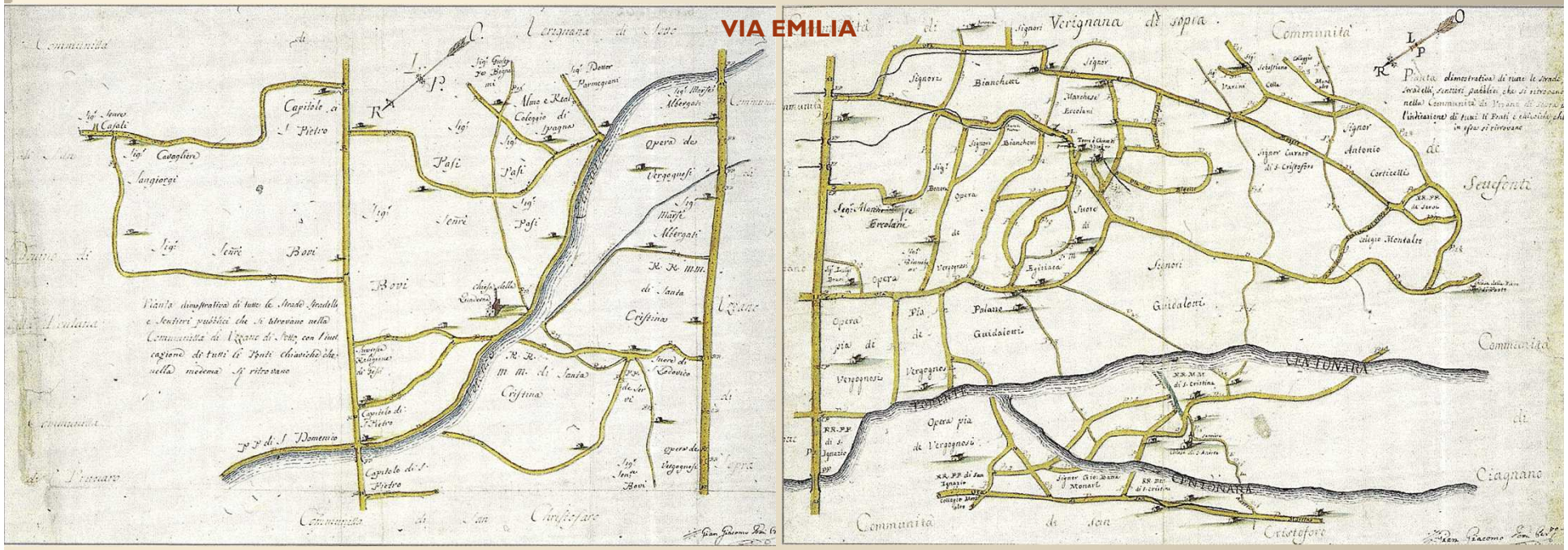
Topografica della Provincia di Bologna,… con l'attuale riparto delle Comuni, e… i Governatorati, 16 luglio 1846

ASBo, *Collezione Tognetti*, *Mappe*, *Miscellanea*, rotolo 462 (segnatura provvisoria): M. FANTI, L. SAMOGGIA, R. MICHELINI, M. MOLINARI, *San Giorgio di Varignana e Osteria Grande*, San Lazzaro di Savena (Bo) 2003, fig. 10 a p. 157

Orientamento non convenzionale
(nord in alto a destra)
Vista zenitale



Il territorio ozzanese è tutto rappresentato.
La carta è dettagliata nei toponimi, ma è meno dettagliata di quella del 1891, in particolare negli elementi morfologici del territorio, perché aveva scopi diversi.
Hanno disegnato le «Comuni» (oggi li chiamiamo sempre «comuni» ma al maschile);
le «comuni» erano raggruppate in «Governatorati», mentre oggi abbiamo frazioni e comuni..
Cambiano alcuni toponimi, per esempio Ozzano di Sopra e Ozzano di Sotto
che oggi sono diventate Ozzano dell'Emilia.
Ciò che stava a nord della via Emilia si diceva «di sotto»
mentre quello che stava a sud si diceva «di sopra».



Campioni delle Acque e Strade, Uzzano di Sotto e Uzzano di Sopra, 1774

ASBo, *Ufficio acque e strade*, *Campioni delle strade*, *Mappe*, vol. 9, cc. 56 e 62: *Le fonti geoiconografiche del territorio bolognese orientale* (a cura del GRUPPO VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI VALLE DEL SILLARO e L. GAMBI), Castel San Pietro Terme 2000, p. 287, schede nn. 83-84

Orientamento non convenzionale (nord in basso a sinistra, come indicato dalla freccia)
Vista zenitale (strade) e a volo d'uccello (edifici)

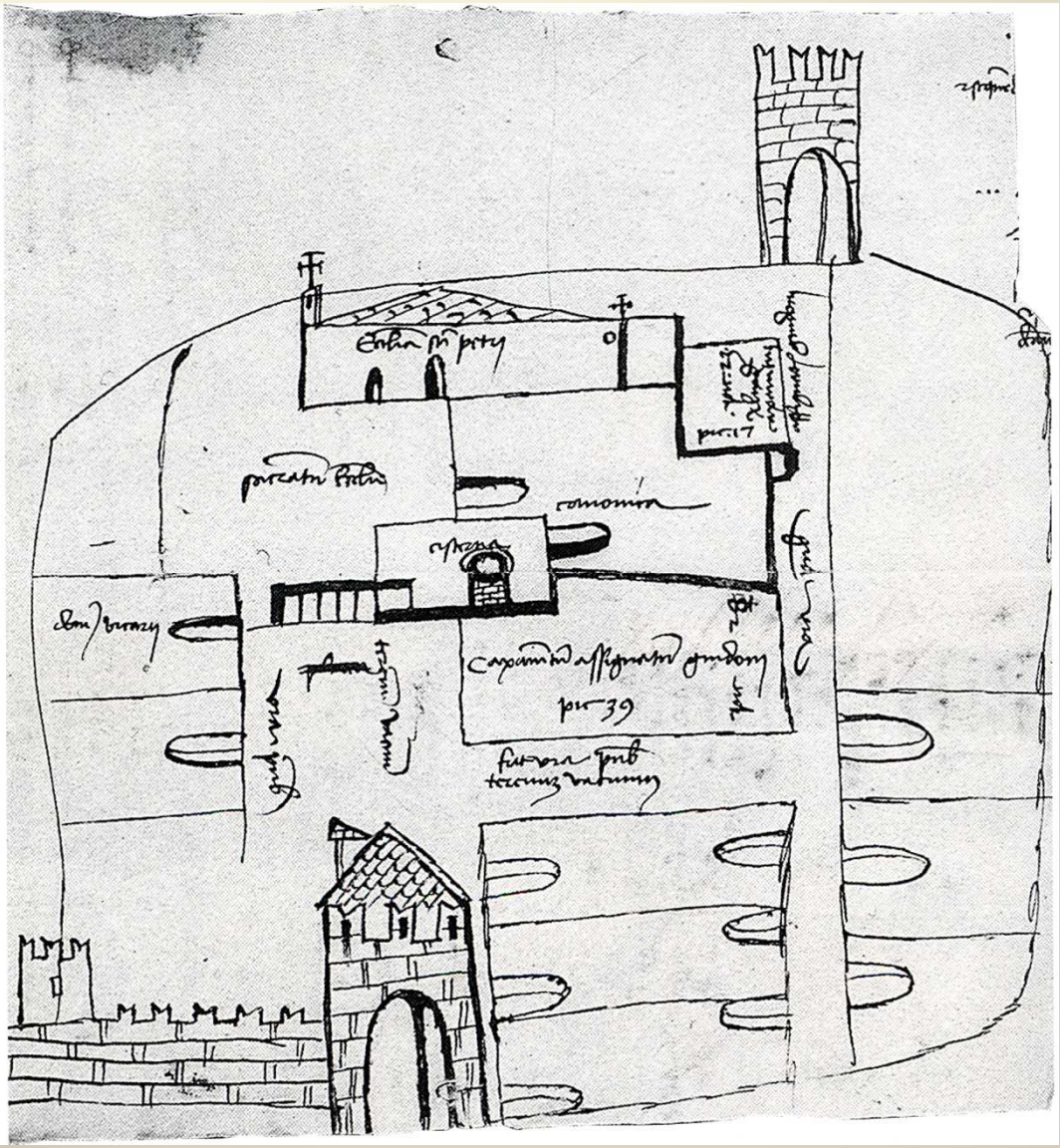
Del territorio ozzanese sono rappresentate due comunità, Uzzano di Sotto a nord della via Emilia e Uzzano di Sopra a sud, divise in due carte.
La carta è dettagliata in alcuni elementi; le strade e i corsi d'acqua sono rappresentati, e sono rappresentati anche i confini delle proprietà sul territorio,
con i nomi dei proprietari fra i quali alcune famiglie. Sono in evidenza i corsi d'acqua.
Rispetto alle carte più recenti, cambiano molti toponimi e cambiano i metodi per indicare le comunità. Cambia non tanto la lingua, ma la prospettiva e la rappresentazione dei punti cardinali.

Bononiesis Ditio, 1578, E. Danti

Vaticano, Galleria delle Carte Geografiche (Roma);
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST1H5/index.html

Orientamento non convenzionale (nord in alto a sinistra)
Vista a volo d'uccello

Il territorio ozzanese è tutto rappresentato.
La carta è meno dettagliata perché i rilievi sono rappresentati in modo approssimativo e non sono rappresentate tutte le strade; i toponimi e gli idronimi sono ben disegnati, ma non ci sono tanti toponimi. In compenso sono presenti i colori.
Rispetto alle carte più recenti, cambiano i toponimi, ad esempio Ozzano dell'Emilia si chiamava solo Ozzano; cambiano la rappresentazione del territorio e il suo orientamento, per esempio la via Emilia invece di essere obliqua è orizzontale.
Sono evidenziati i corsi d'acqua principali e alcuni borghi. Sono presenti i castelli.
Alcuni toponimi sono cambiati, è molto meno urbanizzata e si riconosce dalla minore quantità di toponimi.
Nella carta, Ozzano era quella che oggi per noi è San Pietro di Ozzano. Era l'abitato più importante e si trovava più a sud rispetto alla Ozzano di oggi.



Perizia, Commune Ulgiani, 26 giugno 1440

ASBo, Notarile, *Cesare Panzacchi*, filza III, parte II
Le fonti geoiconografiche del territorio bolognese orientale (a cura del Gruppo Valorizzazione Beni Culturali Valle Sillaro e L. Gambi), Castel San Pietro Terme 2000, scheda n. 34, fig. 37 a p. 126

Orientamento non convenzionale (nord in basso)
Vista zenitale e frontale

Del territorio ozzanese è rappresentato il «commune Ulgiani», che oggi chiamiamo San Pietro di Ozzano e si trova a sud di Ozzano dell'Emilia.
La carta è dettagliata nel rappresentare molti elementi del borgo. Ci sono alcune «nomenclature» (= legende) *degli edifici.*
Alcune costruzioni sono rappresentate in modo dettagliato: le mura, che oggi non ci sono più, sono disegnate con i mattoni; la chiesa, che si riconosce dalle croci; il pozzo.
Sono rappresentati anche degli edifici dei quali sono rimaste rovine oppure che sono scomparsi.
Altri edifici, invece, sono molto meno dettagliati: le strade e le case.
Si riescono a vedere vari elementi, fra cui il torresotto, che oggi chiamiano «la torre di San Pietro»; oggi mancano le mura e non ci sono più tante case come una volta, alcune sono state abbandonate e hanno costruito sopra una strada.

Rispetto alla cartografia più recente cambia la vista (gli edifici sembrano sdraiati a terra e non visti dall'alto), le proporzioni e non vengono utilizzati i colori.

Tabula Peutingeriana, IV secolo d.C. (itinerario di età romana)

Copia disponibile per la consultazione presso il Gruppo per la Valorizzazione dei Beni Culturali della Valle del Sillaro di Castel San Pietro Terme (Bo)
M. FANTI, L. SAMOGGIA, R. MICHELINI, M. MOLINARI, *San Giorgio di Varignana e Osteria Grande*, San Lazzaro di Savena (Bo) 2003, fig. 27 a p. 190

Orientamento non convenzionale (nord indicativamente in alto a sinistra)

Vista zenitale e frontale

Il territorio ozzanese è rappresentato tutto, ma non è dettagliato. Sono rappresentate le strade, le distanze tra le città, gli Appennini, i fiumi più importanti, i mari; i toponimi indicano i punti di sosta lungo le strade, gli «autogrill» dell'epoca. Usa molto i simboli. Questa carta poteva servire a mercanti e postini, che si fermavano nei punti di sosta a dormire, mangiare, ecc. Rispetto alla cartografia più recente cambia il modo di rappresentare le strade (la via Emilia è a gradini) e i monti; la carta è schiacciata e distorta per poter entrare in un foglio lungo e stretto. Il nome Ozzano dell'Emilia non c'è ancora perché nell'epoca romana c'era Claterna; poi Claterna è stata abbandonata e al suo posto nascono Ozzano e Maggio.

LE COSE PRINCIPALI CHE ABBIAMO IMPARATO

L'uomo ha iniziato a disegnare le carte geografiche agli albori dei tempi (a.C.); nel tempo le carte geografiche hanno cambiato orientamento, punto di vista, uso dei colori: le convenzioni che usiamo oggi sono entrate nell'uso comune nel XIX secolo.

Gli elementi in comune (come la via Emilia, i corsi d'acqua e le colline) aiutano nel confrontare le carte e nell'orientarle. Nel tempo non sono cambiati gli elementi naturali del territorio, ma quelli antropici.

I geografi usano diversi modi di rappresentazione del territorio, a seconda delle informazioni che vogliono mettere in evidenza.

ORA SAPPIAMO ANCHE RISPONDERE A QUESTA DOMANDA:

«Perché nello stemma del comune di Ozzano è rappresentata una torre»?

Lo stemma di Ozzano fu adottato il 27 ottobre 1880 e così, allora, descritto: «Di rosso, alla torre d'argento, munita di tre merli alla guelfa, fondata sopra una campagna di verde, attraversata, dal portone della torre alla punta dello scudo, da una strada in banda d'argento».
La torre fu scelta a ricordo del medievale «castrum Ugiani», attorno al quale sorse la comunità moderna.
(https://www.araldicacivica.it)

Non mi sembrava una cosa importante, ma mi sbagliavo; dopo aver ragionato e fatto qualche ricerca, ho capito che è il ricordo di una torre molto importante nella storia di Ozzano, il Castrum Ugiani, attorno al quale si è sviluppato il paese.

E PER FINIRE… I NOSTRI PENSIERI

In generale:

Questo progetto ci ha dato la possibilità di andare sul nostro territorio per scoprire aspetti storici che altrimenti non avrei conosciuto; grazie al confronto di più carte storiche, abbiamo potuto vedere gli elementi presenti nei vari periodi storici.

L'attività, oltre ad avermi interessato, mi ha fatto conoscere meglio il mio territorio. Mi ha colpito la gita a San Pietro, perché era una parte di Ozzano che vedevo quasi tutti i giorni ma senza saperne la vera storia, che mi ha lasciato a bocca aperta.

Per me il progetto è stato molto utile per sapersi orientare meglio nel proprio territorio, ma soprattutto per conoscere meglio la storia del proprio territorio e poterlo amare di più.

Tra tutti gli incontri il più interessante è stato l'uscita didattica a San Pietro. Ciò che mi ha colpito di più è stato poter entrare tra i ruderi di una delle case in selenite. Il basamento era originale mentre l'inizio delle pareti era stato ricostruito in tempi recenti al fine di far vedere com'era la struttura effettiva di una casa di un tempo.
Mi piacerebbe fare un'altra uscita didattica nel territorio di Ozzano.

L'attività, oltre ad avermi interessato, mi ha fatto conoscere meglio il mio territorio. Mi ha colpito la gita a San Pietro, perché era una parte di Ozzano che vedevo quasi tutti i giorni ma senza saperne la vera storia, che mi ha lasciato a bocca aperta.

E PER FINIRE… I NOSTRI PENSIERI

In generale:

Questo progetto ci ha dato la possibilità di andare sul nostro territorio per scoprire aspetti storici che altrimenti non avrei conosciuto; grazie al confronto di più carte storiche, abbiamo potuto vedere gli elementi presenti nei vari periodi storici.

Siamo andati a San Pietro di Ozzano, lì abbiamo ricevuto una carta storica che rappresentava una città all'interno delle mura; quando l'esperta ci ha rivelato che la carta rappresentava San Pietro di Ozzano, io rimasi un po' scossa perché assomigliava pochissimo al territorio in cui ci trovavamo. Mentre giravamo, cominciai a chiedermi a chi appartenesse tutta questa proprietà, finchè scoprii che il padrone era la famiglia «Dall'Armi.

Siamo andati sul campo, a San Pietro di Ozzano e Le Armi. Abbiamo visto resti dell'antica San Pietro, come un torresotto; grazie alle carte storiche siamo riusciti a capire i cambiamenti nel tempo: nelle carte erano rappresentate delle mura che non esistono più e anche delle case che furono abbandonate e adesso c'è una strada.

E PER FINIRE... I NOSTRI PENSIERI

Questo progetto mi è piaciuto molto,
ho imparato cose nuove ed interessanti per un cittadino di Ozzano.

Abbiamo imparato tante cose che non sapevamo e
quindi è stato molto interessante per il nostro futuro.

Mi piace molto conoscere la storia del comune in cui vivo.

Questo è un progetto molto interessante perché
permette di avere maggiore conoscenza del territorio in cui viviamo.

Gli antichi ci hanno dato le basi su cui abbiamo
potuto ampliare la nostra cultura attuale.

E PER FINIRE… I NOSTRI PENSIERI

In generale:

Ciò che mi è piaciuto di più è stato ricavare la definizione di carta storica perché tutti avevamo dei pareri che abbiamo messo insieme per definirla.

La cosa che mi ha colpito di più è stato vedere il cambiamento del territorio nel corso del tempo attraverso le carte storiche.

Mi ha colpito vedere delle carte di tanti anni fa e vedere che ci sono stati molti cambiamenti sul nostro territorio.

Quello che mi è piaciuto di più è stata la possibilità di lavorare concretamente (con la cartina, i documenti, le carte storiche) sugli argomenti che stavamo studiando, rendendo le ore di lezione più interessanti e semplici.

In questi incontri ho imparato quanto è estremamente impossibile orientarsi con le carte storiche senza né punti cardinali né punti di riferimento.

Il progetto è stato interessante perché mi ha fatto riflettere su quanto siano importanti le carte storiche per ricostruire fatti e/o periodi storici.Trovo molto interessante capire come facessero i cartografi a disegnare le carte senza gli strumenti di cui disponiamo oggi. Questo mi fa pensare quanto fossero ingegnosi

Mi ha colpito molto guardare delle carte così antiche e sapere come era fatto il nostro territorio una volta.

E PER FINIRE… I NOSTRI PENSIERI

In generale:

Il fatto che mi ha colpito di più è stato da quanto tempo si disegnano carte geografiche, credevo che le prime risalissero ad un'epoca relativamente più recente.

Il metodo dell'attività:
L'esperta ci ha fatto fare un gioco che consisteva nel mettere in ordine cinque carte storiche e, in questo modo, ci ha fatto capire che per orientare le carte storiche bisognava partire dalla carta più recente e confrontarla con quelle del passato.

Mi è piaciuto molto andare in biblioteca a cercare libri, perché leggendo e cercando ho trovato informazioni utili.

In biblioteca l'esperta ci ha dato una scheda da compilare a gruppi; dovevamo cercare in alcuni libri toponimi, idronimi e immagini storiche attinenti al territorio di Ozzano.

E PER FINIRE… I NOSTRI PENSIERI

La cartografia storica:
È stato molto bello vedere, grazie alle carte storiche, come gli antichi vedevano il territorio.

Il concetto di «carta storica» (la rappresentazione del territorio fatta nel passato) sembra semplice, ma non lo è e crea le basi per tutto quello che ho imparato dopo.

Durante l'uscita a San Pietro, abbiamo studiato il territorio con le carte storiche e abbiamo scoperto che lì c'era un castello.

Grazie alle carte storiche abbiamo visto che San Pietro una volta era il centro di Ozzano.

La cosa che mi ha colpito di più è stato potermi orientare nella realtà durante l'uscita a San Pietro di Ozzano usando le carte storiche.

L'archivio storico comunale:
Un archivio storico è un insieme di documenti contenenti informazioni passate di un territorio; nell'archivio storico comunale di Ozzano ci sono documenti molto antichi, del 1800, mentre nell'archivio di Stato di Bologna ce ne sono di più antichi. Alcuni archivi storici, come quello di Bologna, mettono su Internet informazioni e immagini di fonti storiche digitalizzandole.

Siamo andati all'archivio storico comunale ed è stato lì proprio in quel momento che io e i miei compagni capimmo che cosa fosse davvero un archivio. Ci saranno stati più di cento documenti e uno dei più vecchi risaliva al 1800; straordinario!

A me è piaciuta molto la visita fatta all'archivio storico comunale perché i documenti visti erano reali, non solo delle proiezioni alla LIM.

E PER FINIRE… I NOSTRI PENSIERI

L'archivio storico comunale:

Uno dei giorni più emozionanti e curiosi è stato quello in cui siamo andati all'archivio storico di Ozzano che contiene documenti risalenti all'Ottocento… abbiamo analizzato la raccolta delle pagelle delle scuole elementari dalla prima alla terza… abbiamo trovato delle materie ad oggi molto insolite, come ad esempio calligrafia, economia domestica, ecc.

È stato meraviglioso sfiorare i documenti e immaginare tutte le dita che in passato avevano toccato lo stesso documento. I documenti che oggi non ci servono più per la vita di tutti i giorni diventano fonti storiche da conservare.

Abbiamo osservato dei documenti (dell'Ottocento), *ed uno in particolare ha attirato la mia attenzione: si trattava di un documento scolastico, ci siamo messi a leggerlo e abbiamo scoperto nomi di scuole che adesso non esistono più, che i maschi e le femmine avevano scuole diverse e le materie erano quasi tutte diverse, ad esempio invece di italiano c'era «calligrafia».*

Il «Liber Paradisus»

Il Liber Paradisus, scritto nel 1257, è un documento importante perché con esso la città di Bologna ha dichiarato la fine della servitù. La libertà nel medioevo dovevi ottenerla. Ma su questo documento all'inizio c'è scritto «Dio ha creato l'uomo libero» e infatti, da quando fu scritto, i cittadini furono liberi dalla nascita. Pensare che un documento di così tanto valore si trovi nella nostra regione vicino alla nostra cittadina è molto affascinante e importante.

CARTE DI STORIA

Il Museo della Città Romana di Claterna desidera ringraziare gli studenti ozzanesi per la passione con la quale studiano la storia del loro territorio con il vivo desiderio di sentirsene parte attiva.

Grazie a loro e insieme a loro, eredi di questo importante patrimonio, continueremo a costruire quella consapevolezza dalla quale nasce una corretta prospettiva di crescita, tutela e valorizzazione.